avevano dato risultati. Nella stazione è stata individuata una sola pianta ma il versante è vasto e in occasione del ritrovamento è stato esplorato solo in parte.

311. **Crepis nemausensis** Gouan (Asteraceae)
(=*Crepis sancta* [L.] Babc. subsp. *nemausensis* [P. Fourn.] Babc.)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (probabile avventizia).

REPERTO I. Saint-Denis. Lungo la mulattiera Châtillon - Grand-Bruson, a Rovarey, altitudine 825-855 m, rara, 17 aprile 2007, *M. Bovio et M. Broglio* (AO: N.SFV-2157). Già osservata e raccolta qui la settimana precedente da M. Broglio e det. da M. Bovio.

REPERTO II. Saint-Denis. Nelle vigne a ovest di Cellier-Neuf, altitudine 650-730 m, abbondante, 8 maggio 2007, *M. Bovio et L. Poggio* (FI).

OSSERVAZIONI. Secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 278, 1982) si tratta di specie di origine Turanica, divenuta Euri-Mediterranea; lo stesso autore descrive la storia della sua diffusione in Italia, dove fu rinvenuta inizialmente in Liguria, probabilmente nell'800, diffusasi poi soprattutto nell'Italia centrale. Conti *et al.* (*Natura Vicentina*, 10: 5-74, 2007), nell'aggiornamento della *Checklist Ital. Vasc. Flora* degli stessi autori (*Conti et al.*, 2005), la segnalano oggi per tutte le regioni italiane ad esclusione di Valle d'Aosta, Friuli - Venezia Giulia e Calabria. In Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 680, 2004) risulta ben diffusa sulle Alpi francesi e altrove solo nei cantoni dei Grigioni e di San Gallo in Svizzera, nelle provincie di Trento, Verona e Belluno nelle Alpi italiane; anche questo testo non la indica come specie aliena. Si tratta di pianta ruderale, diffusa in incolti, coltivi, prati aridi, diffusa nei piani inferiori della vegetazione.

Di questa specie non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale e neppure reperti in TO (Bovio, gen. 2007) e in FI (Cuccuini, *in litt.*).

312. **Allium strictum** Schrader (Liliaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Val di Cogne. Presso Lillaz, sopra il villaggio di Champlong, in prateria steppica (vecchi campi), altitudine 1670 m, 5 luglio 2007, *L.Poggio, M, Broglio et N. Gerard* (AO: N.SFV-2233).

REPERTO II. Valpelline. Rupi e bordo strada all'imbocco della stradina che costeggia il lago di Place Moulin, altitudine 1985 m, 27 luglio 2007, *M. Bovio, D. Aeschimann, R. Andrighetto et M. Broglio* (AO: N.SFV-2222). Nella stazione è presente anche *Allium sphaerocephalon* L.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 181) da Dal Vesco, Cantatore, Miserere e Ollino (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat*, 52: 159-160, 1998) e (n. 184) da Bovio e Prosser (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat*, 52: 161, 1998), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta, dove finora era nota per due sole stazioni, nelle valli di Cogne e di Rhêmes. In tali segnalazioni era stata descritta come *Allium lineare* L. (= *A. strictum* Schrader) ma secondo Dal Vesco e Garbari (*Webbia*, 58 [2]: 401-410, 2003) le due entità vanno distinte e le popolazioni italiane devono essere assegnate correttamente ad *A. strictum* Schrader. In tale lavoro sono stati controllati anche i campioni valdostani relativi alle due stazioni sopra indicate, anch'essi assegnati da Dal Vesco e Garbari ad *A. strictum*. Dobbiamo però aggiungere che mentre Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 50, 2005) hanno recepito la revisione di questi autori, Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 1058, 2004) considerano ancora *A. lineare* L. e *A. strictum* Schrader come sinonimi.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 313 - 315.

G.V. Cerutti, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

A. Motta, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)
M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

313. **Lunaria rediviva** L. (Brassicaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (segnalata in passato ma probab. sempre per errore).

REPERTO. Valle di Gressoney. Fontainemore all'Orrido di Guillemore, bosco di latifoglie decidue, altitudine 870-900 m, 20 giugno 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (oss.); ibid., 24 giugno 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2197; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Specie Europea, seguendo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 126, 2005) e Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 538, 2004) segnalata quasi ovunque in Italia e sulle Alpi. Popola ambienti di forra, rupi ombrose dei piani inferori della vegetazione ma soprattutto di quello montano.

In Valle d'Aosta è stata segnalata raramente, soprattutto in passato; è però probabile che tutte le indicazioni siano da riferire a Lunaria annua, come si è potuto verificare in alcuni casi. Gorret e Bich (*Guide de la Vallée d'Aoste*, 54, 1877) la indicavano coltivata nei giardini, quindi è probabile che si riferissero in realtà a *L. annua*; Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alpes*, 134, 1896) segnalava *L. rediviva* per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*", ma nel suo catalogo non citava *L. annua*. Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 38, 1904-11) nel suo catalogo riporta sotto *Lunaria rediviva* solo i due dati precedenti, mentre non considera *L. annua*. Più recentemente Poletti (*Bull. Soc. Flore Valdôtaine*, 28: 83, 1974) segnala Lunaria rediviva a "*Quart, versante del vallone a Nord dello sperone roccioso sul quale sorge il castello*", località più volte esplorata recentemente da uno di noi trovando sempre e solo, abbondante, *Lunaria annua*.

In TO e in FI (Bovio, ott. 2005) non risultano reperti di *Lunaria rediviva* relativi alla Valle d'Aosta. Nel secondo erbario vi è però un campione di Vaccari assegnato a *Lunaria rediviva*, con indicato "*coltivata in Aosta nei giardini*", raccolto nel 1899; si tratta però indiscutibilmente di *Lunaria annua* L. (revis. Bovio, 10.10.2005). Ciò conferma la confusione fatta in passato tra le due specie.

Sulla base di quanto scritto sopra, la stazione segnalata in questa sede risulta perciò la prima certa di *Lunaria rediviva* per la Valle d'Aosta. Qui la pianta è presente prevalentemente sul lato sinistro orografico della forra, sulle pareti rocciose e nel bosco ad esse sovrastante; alcune piante colonizzano anche una cengia sulla destra orografica del torrente al di sotto e a valle del ponte in pietra.

314. **Peucedanum venetum** (Spreng.) W.D.J. Koch (Apiaceae)

Nuovi dati per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Pont-Saint-Martin, prato a nord di San Rocco, altitudine 375 m, 4 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2258; in erb. Cerutti); ibid. 8 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (in erb. Cerutti).

REPERTO II. Pont-Saint-Martin, strada per Ivery, presso l'intersezione con il sentiero proveniente da Carema, prato falciabile arido, numerosi individui, altitudine 605 m, 8 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2260; in erb. Cerutti); ibid., altitudine 600 m, 8 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (in erb. Cerutti).

REPERTO III. Hône, sentiero Hône-Charvaz oltre una chiesetta, pendio erboso e roccioso arido, numerosi individui, altitudine 545 m, 11 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2261; in erb. Cerutti).

REPERTO IV. Pont-Saint-Martin, strada per Ivery, oltre la curva nel territorio di Carema, numerosi individui, altitudine 630 m, 14 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2262; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Specie SW-Europea, secondo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 141, 2005) diffusa in quasi tutta Italia ad eccezione delle regioni più meridionali e delle isole, mentre sulle Alpi Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 1132, 2004) la indicano quasi esclusivamente nel settore meridionale. Popola margini di boschi, boscaglie, cespuglieti, vigneti, bordi di vie nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta i dati storici su questa specie sono riassunti da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 307, 1904-11): Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alpes*, 164, 1896), lo segnalava per il settore "*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*"; J. Gay in Gaudin "*Infra Châtillon*"; Reichenbach fil. a Saint-Marcel. Vaccari aggiungeva una sua unica osservazione, nella bassa Valle di Champorcher, tra Hône e Pontboset. L'indicazione di presenza in Valle d'Aosta da parte di Hess *et al.* (*Fl. der Schweiz*, 865, 1977) e di Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 234, 1982) derivano dal catalogo di Vaccari. Sulla base dell'esistenza di soli dati storici, mai confermati, la presenza di questa specie in Valle d'Aosta è stata lasciata in sospeso in Aeschimann *et al.* (*loc. cit.*) e indicata con dubbio in Conti *et al.* (*loc. cit.*).

Dalle ricerche di Bovio (*Inform. Bot. Ital.*, 38 [1]: 201-202, 2006) in AO e TO non risulta materiale valdostano relativo a questa specie, mentre il solo reperto presente in FI corrisponde all'unica segnalazione di Vaccari, sopra citata; è composto però da materiale incompleto e privo di frutti e fiori e probabilmente da attribuire ad altra specie. Sulla base di questo, e dell'esistenza di soli dati molto antichi e mai verificati, Bovio indicava in tale nota che la specie era da escludere dalla Valle d'Aosta. In seguito, nel 2006, la pianta veniva rinvenuta da Bovio, Poggio e Gerard a Montjovet, abbondante nella conca tra Toffo e Barmas, a 440 m, come indicato da Bovio (*Inform. Bot. Ital.*, 39 [2]: 417, 2007), secondo il quale "*la stazione in oggetto appare molto ricca ed estesa ed è presumibile una maggiore diffusione di questa specie nella bassa Valle d'Aosta*". Le stazioni segnalate nella presente nota non fanno che confermare tale ipotesi; ad esse vanno aggiunti il ritrovamento recente della pianta nelle vigne di Arnad, presso il Castello Vallaise, da parte di Bovio e Poggio e l'osservazione di Bovio a Bard di piante non ancora fiorite ma quasi certamente da attribuire a questa specie.

Peucedanum venetum risulta così piuttosto frequente nella bassa Valle d'Aosta, tra Pont-Saint-Martin e Montjovet.

315. **Polemonium caeruleum** L. (Polemoniaceae)

Conferma dell'inselvatichimento in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Antey. Al lago di Lod, presso la sponda occidentale, altitudine 1459 m, 14 luglio 2004, *M. Bovio et R. Andrighetto* (AO: N.SFV-1883).

REPERTO II. Valle di Gressoney. Gressoney-La-Trinité, strada regionale, tra il bivio per Biel e il ponte sul torrente Lys nei pressi dell'ultima casa, altitudine 1750 m, 10 giugno 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2181; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Specie Eurosiberiana, in Italia presente solo nelle Alpi centro-orientali dove, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 380, 1982), in varie zone è probabilmente solo avventizia. Popola soprattuttto prati umidi.

Per la Valle d'Aosta, la bibliografia è piuttosto scarna su questa specie. Vi è il vago dato storico di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alpes*, 188, 1896) per il settore "*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*"), oltre ai dati dell'erbario Vaccari in FI (che riportiamo qui di seguito) elencati da Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 302, 1988).

In FI (Bovio, ott. 2005) vi sono i seguenti reperti: Aosta presso la Dora, subspontaneo presso un orto dove è coltivato (Vaccari), "sotto la segheria Paganoni vicino al canale - sfuggito dall'orto vicino" (Jaccod in erb. Vaccari), coltivato al villaggio Betta di Gressoney e scappato intorno ai giardini (Vaccari). In TO (Bovio, gen. 2008) vi è un dato storico di Lisa del 1846 "attorno ai prati nella valle di Gressoney" e la recentissima conferma del 2007 di G. Pandolfo della stazione del lago di Lod qui segnalata.

Dai dati storici la pianta risulterebbe solo subspontanea nelle immediate vicinanze dei luoghi in cui è coltivata. Nella stazione del lago di Lod, invece, *Polemonium caeruleum* risulta abbondante e del tutto spontaneizzato. La stessa impressione si ha nell'alta valle di Gressoney, dove questa specie era già segnalata nei prati a metà '800 da Lisa e dove, in data 20 giugno 2007, Cerutti e Motta l'hanno inoltre notata in diversi punti lungo la strada regionale tra Staffal e il ponte sul torrente Lys, sulla destra scendendo ed in ambiente di alte erbe igrofile; le recenti osservazioni nella valle di Gressoney, confermano la segnalazione storica di Vaccari per il villaggio di Betta, che si trova nelle immediate vicinanze.